



Comune di Modena

Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Via Santi 60 - Tel. 059/206224 - Fax 059/206164

E-mail ✉ giovanni.villanti@comune.modena.it

Il Dirigente Responsabile

Modena, 1/09/2003

Protocollo generale n. 116227/2003

Protocollo G.C. n. 14579/2003

DO-WV/do

A tutto il Personale del Settore

Agli Ordini e Collegi Professionali

LORO SEDI

OGGETTO: NOTA INFORMATIVA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA ANTISISMICA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA.

Sulla materia antisismica risultano di recente emanati i seguenti atti:

- **ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI n.3274 del 20/03/2003**, pubblicata sulla G.U. n.72 dell'8/05/2003, avente ad oggetto: "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", in vigore dalla data di pubblicazione, quindi dall'8/05/2003;
- **NOTA ESPLICATIVA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, UFFICIO SERVIZIO SISMICO NAZIONALE del 4/06/2003**, relativa all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003;
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA N.1435/2003 DEL 21/07/2003**, avente ad oggetto "Prime disposizioni di attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003";

Con l'ORDINANZA n. 3274 del 20/03/2003 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha definito i criteri per l'individuazione delle zone sismiche, procedendo alla classificazione sismica dei comuni italiani, con validità provvisoria, fino alla predisposizione di una nuova mappa a scala nazionale. Inoltre ha approvato le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica.

L'Ordinanza si articola su vari ALLEGATI, che costituiscono parte integrale e sostanziale della stessa.

Essi sono:

- **ALLEGATO 1** "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche - individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone". A questo è collegato l'ALLEGATO A "classificazione sismica dei comuni italiani".
- **ALLEGATO 2** "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici".
- **ALLEGATO 3** "Norme tecniche per il progetto sismico dei ponti".
- **ALLEGATO 4** "Norme tecniche per il progetto sismico di opere di fondazione e di sostegno dei terreni".

Con la NOTA del DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, UFFICIO SERVIZIO SISMICO NAZIONALE del 4/06/2003, si sono forniti i primi chiarimenti su alcuni aspetti applicativi dell'ORDINANZA del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003.

In particolare - visto il ripetersi di eventi sismici sul territorio nazionale - si è chiarita la volontà di emanare un'Ordinanza, quale atto urgente, che costituisca un primo strumento, con carattere di transitorietà, in attesa di un assetto definitivo stabile.

L'ORDINANZA entra in vigore dal momento della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, quindi **l'8/05/2003**.

La classificazione delle zone sismiche, contenuta nell'ORDINANZA, individua 4 zone:

- ZONA 1 (sismicità alta)
- ZONA 2 (sismicità media)
- ZONA 3 (sismicità bassa)
- ZONA 4 (zona di nuova introduzione, nella quale è facoltà delle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica).

L'ORDINANZA prevede che la lista dei Comuni, con la zona sismica corrispondente, di cui all'ALLEGATO A, sia immediatamente operativa. Tuttavia le REGIONI possono modificare tali elenchi.

L'ORDINANZA prevede inoltre una graduale applicazione della nuova classificazione sismica e delle nuove norme tecniche, in questo senso:

- a) le norme tecniche e la classificazione sismica vigenti prima dell'8/05/2003, possono essere applicate per tutti i lavori che hanno già avuto inizio e per le opere pubbliche già appaltate, o i cui progetti siano già stati approvati;
- b) le norme tecniche e la classificazione sismica vigenti prima dell'8/05/2003, continuano ad essere applicabili per il completamento di interventi di ricostruzione effettuati a seguito di eventi sismici già disciplinati prima di tale data;
- c) le nuove norme tecniche e la nuova classificazione sono immediatamente operative per le opere esistenti strategiche e il cui collasso possa causare conseguenze rilevanti, sia per quelle esistenti, sia per quelle di nuova costruzione;
- d) in tutti gli altri casi, è data facoltà, per altri 18 mesi (quindi fino all'8/11/2004) di scegliere se utilizzare il vecchio, o il nuovo assetto normativo (normativa + classificazione).

In merito a tale "graduazione" si rimanda ai chiarimenti tecnici contenuti nella NOTA del DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, UFFICIO SERVIZIO SISMICO NAZIONALE del 4/06/2003.

Con la DELIBERAZIONE n.1435/2003 del 21/07/2003, la REGIONE EMILIA ROMAGNA, ha effettuato una nuova classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia Romagna, in ottemperanza all'Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3274 del 8/05/2003.

Questa nuova classificazione, che **sarà operante dall'8/05/2004**, conferma, in via provvisoria, quella di cui all'Ordinanza citata.

In questa classificazione, il **Comune di Modena**, fino ad ora non classificato quale comune sismico, viene collocato in **ZONA 3 (zona a sismicità bassa)**.

La stessa deliberazione prevede che, nelle ZONE 3 e 4, non debbano essere osservate le procedure previste dall'art.36 della Legge Regionale n. 31/2002.

Con riferimento, poi alla graduale applicazione della nuova classificazione sismica e delle nuove norme tecniche, di cui all'Ordinanza citata, nel caso del **Comune di Modena**, collocato in precedenza in ZONA NON SISMICA, limitatamente al periodo transitorio, quindi **fino all'8/11/2004**, si possono seguire le disposizioni dell'art.52, commi 1 e 2, del DPR 380/2001 (corrispondente all'art.1 della legge 64/1974, e dei relativi DDMM attuativi):

- Decreto 20/11/1987, norme tecniche per la progettazione ed il consolidamento degli edifici in muratura;
- Decreto 3/12/1987, norme tecniche per la progettazione ed esecuzione e collaudo delle opere prefabbricate;
- Decreto 11/03/1988, norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce.. esecuzione e collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;
- Decreto 4/05/1990, aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo dei ponti stradali;
- Decreto 16/01/1996, norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi.

Per quanto attiene alla progettazione, costruzione e collaudo delle opere in conglomerato cementizio armato, continuano a trovare applicazione le disposizioni della Legge 5/11/1971 n.1086.

Infine, si sottolinea che, in relazione ai piani particolareggiati e di recupero, la deliberazione della Giunta Regionale n.1435/2003 del 21/07/2003 ha stabilito che, a decorrere **dall'8/05/2004**, saranno obbligatori gli ulteriori strumenti di conoscenza e analisi territoriale, necessari per la formazione degli strumenti urbanistici, ai fini dell'acquisizione del parere di competenza della Provincia, di cui all'art.37 L.R.31/2002.

La presente nota informativa vale anche come disposizione di servizio.

*Il dirigente responsabile dello Sportello unico per l'edilizia
Ing. Giovanni Villanti*